

## IL FESTIVAL. Da oggi a domenica a Pistoia la 7<sup>a</sup> edizione dei «Dialoghi»

# Riflessioni sull'umanità che si è messa in gioco

Venticinque incontri in tre giornate affrontano la realtà ludica in chiave filosofica e culturale

**Maria Teresa Ferrari**

Mai come in questo momento storico l'invito a «mettersi in gioco» è all'ordine del giorno, un invito al cambiamento, spesso necessario. Proprio di questo si parlerà nella lezione inaugurale di «Pistoia - Dialoghi sull'uomo», festival di antropologia del contemporaneo, in programma da oggi a domenica 29 maggio. A tenerla sarà il filosofo Pier Aldo Rovatti: il gioco non è solo competizione, anzi, dovrebbe essere un'esperienza di attenuazione dell'egoismo individualistico e della pretesa di possedere la verità, poiché non c'è vero gioco che non comporti la capacità di mettere in discussione la propria soggettività.

Di gioco, o meglio di «L'umanità in gioco. Società, culture, giochi», si parlerà nella settima edizione dei Dialoghi - venticinque incontri in tre giornate - promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia, ideato e diretto da Giulia Cogoli ([www.dialoghisulluomo.it](http://www.dialoghisulluomo.it)).

«La cultura nasce in forma ludica», come scrive lo storico Johan Huizinga, «dunque il gioco non è solo un'attività per bambini, seppure fondamentale per un sano sviluppo psichico», precisa Cogoli, «il gioco è al centro della cultura, perché è attraverso la simulazione, la finzione, il prefigurare situazioni, che si costruisce umanità».

Dialoghi, conferenze, spettacoli, film e anche qualche gioco per parlare di regole e disciplina, ma anche di piacere e felicità, di logica, di azzardo, di avventura e rischio, di simulazione e strategia, di apprendimento ed evoluzione, grazie ad antropologi, ma anche filosofi, scrittori, sociologi, scienziati, psicoanalisti, sportivi. Perché in forme di-



Il festival di Pistoia è dedicato al gioco nei suoi diversi aspetti

verse e variegate, i giochi sono diffusi in tutte le società, sono occasione di integrazione e del «fare cultura».

Il gioco, considerato da Umberto Eco uno dei 5 bisogni fondamentali dell'uomo, è ormai penetrato nei nostri strumenti di lavoro e uso quotidiano, come computer e smartphone. Secondo il semiologo Stefano Bartzzaghi, ciò fa temere che ludopatie ed effetti perversi di giochi fin troppo realistici entrino nella nostra realtà quotidiana; ne parla nel volume «La ludoteca di Babele», nella serie **Dialoghi sull'uomo** (Utet). Di altri effetti rovinosi del gioco parlerà l'antropologo Marco Aime riflettendo sulle sorprendenti analogie tra il mondo della finanza, il gioco e le credenze sulla stregoneria. Sono molti i punti in comune tra il giocare in borsa, il rivolgersi a uno stregone e il gioco d'azzardo, sempre più diffuso nella società contemporanea.

L'azzardo di massa, in Italia, è un giro d'affari annuo di quasi 90 miliardi di euro - 9 miliardi di guadagno per lo Stato - la metà dei quali generati da slot-machine; queste ultime sono più di 400mila su tutto il territorio nazionale: un numero senza pari nel mondo. Come osserva lo studioso di ludopatia Marco Dotti, si tratta di un fenomeno dagli impatti devastanti sul tessuto sociale, economi-

co, relazionale, affettivo, di cui ancora tardiamo a comprendere la portata presente e futura. Ma il gioco è anche altro, lo scopriremo assieme a Davide Tortorella, Massimo Recalcati, Eva Cantarella, Alberto Nocerini, Davide Zoletto, Dario Maestripieri, Matteo Rampin, Alessandro Piperno, Christian Bromberger, Anna Oliverio Ferraris, Antonella Sbrilli, Luca De Biase, Adriano Favole. Non mancheranno dei focus sullo sport, in particolare il calcio, straordinaria occasione di educazione, fratellanza e conoscenza.

L'ex calciatore e campione del mondo Marco Tardelli dialogherà con l'antropologo dello sport Bruno Barba e la figlia Sara Tardelli, autrice televisiva, su come lo sport possa essere palestra di umiltà e di bellezza, esercizio di umanità e di crescita culturale, anche se talvolta a prevalere è la parte peggiore: la violenza, il razzismo, il business. Non mancheranno spettacoli che vedranno protagonisti Gioele Dix e Arturo Brachetti.

Giocare, per citare Umberto Eco, è «uno dei bisogni fondamentali dell'essere umano». A Pistoia, l'invito è a mettersi in gioco anche attraverso la mostra fotografica personale di Ferdinando Scianna, «In gioco»: da oggi al 3 luglio nelle Sale Affrescate del Palazzo Comunale di Pistoia (ingresso libero). •